

COMUNE DI VESTONE

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE SEMPLIFICATO

Nota di aggiornamento

PERIODO 2025/2027

Schema di DUP 2025/2027 approvato con delibera di Giunta comunale n. _____ del _____

SOMMARIO

PARTE PRIMA

ANALISI DELLA SITUAZIONE INTERNA ED ESTERNA DELL'ENTE

1. RISULTANZE DEI DATI RELATIVI ALLA POPOLAZIONE, AL TERRITORIO E ALLA SITUAZIONE SOCIO ECONOMICA DELL'ENTE

Risultanze della popolazione

Risultanze del territorio

Risultanze della situazione socio economica dell'Ente

2. MODALITÀ DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI

Servizi gestiti in forma diretta

Servizi gestiti in forma associata

Servizi affidati a organismi partecipati

Servizi affidati ad altri soggetti

Altre modalità di gestione di servizi pubblici

3. SOSTENIBILITÀ ECONOMICO FINANZIARIA DELL'ENTE

Situazione di cassa dell'Ente

Livello di indebitamento

Debiti fuori bilancio

Risultati di amministrazione dell'ente

4. GESTIONE RISORSE UMANE

5. VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA

6. RISPETTO TERMINI DI PAGAMENTO

PARTE SECONDA

INDIRIZZI GENERALI RELATIVI ALLA PROGRAMMAZIONE PER IL PERIODO DI BILANCIO

a) Entrate:

- Tributi e tariffe dei servizi pubblici
- Reperimento e impiego risorse straordinarie e in conto capitale
- Ricorso all'indebitamento e analisi della relativa sostenibilità

b) Spese:

- Spesa corrente, con specifico rilievo alla gestione delle funzioni fondamentali;
- Programmazione triennale del fabbisogno di personale
- Programmazione triennale degli acquisti di beni e servizi
- Programmazione investimenti e Piano triennale delle opere pubbliche
- Programmi e progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi

c) Raggiungimento equilibri della situazione corrente e generali del bilancio e relativi equilibri in termini di cassa

d) Principali obiettivi delle missioni attivate

e) Gestione del patrimonio con particolare riferimento alla programmazione urbanistica e del territorio e Piano delle alienazioni e della valorizzazione dei beni patrimoniali

f) Obiettivi del Gruppo Amministrazione Pubblica

g) Altri eventuali strumenti di programmazione

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE SEMPLIFICATO PERIODO 2025/2027

Il presente documento è stato predisposto dall'amministrazione in carica, eletta a seguito delle elezioni amministrative del 08 e 09 giugno 2024

Gli enti locali, con una popolazione fino a 5.000 abitanti, redigono il Documento Unico di Programmazione Semplificato che guida e vincola i processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'amministrazione.

Il punto 8.4 del principio contabile della programmazione (allegato 4/1 al d.lgs. 118/2011) ne disciplina le modalità di attuazione.

Il modello di DUP è suddiviso in due parti:

1. Analisi interna ed esterna dell'ente: in questa sezione si analizzano le caratteristiche territoriali, socio-economiche, demografiche, la gestione dei servizi pubblici locali, le risorse umane e i vincoli di finanza pubblica.
2. Definizione dell'orientamento generale della programmazione riferito al bilancio di previsione: qui si includono gli indirizzi relativi alle entrate e alle spese dell'ente, l'analisi degli equilibri di bilancio, la gestione del patrimonio e gli obiettivi strategici di ogni missione attivata, nonché gli indirizzi strategici del gruppo Amministrazione pubblica.

Ogni anno, a partire dal Documento Unico di Programmazione, gli enti locali avviano il nuovo processo di bilancio di previsione, disciplinato in modo analitico dal decreto Economia del 25 luglio 2023.

D.U.P. SEMPLIFICATO

PARTE PRIMA

**ANALISI DELLA SITUAZIONE INTERNA ED
ESTERNA DEL COMUNE DI VESTONE**

Al fine di poter correttamente definire gli indirizzi e gli obiettivi di programmazione, risulta indispensabile partire dall'analisi della situazione interna ed esterna dell'ente considerando, da un lato, il contesto socio-economico in cui l'ente si colloca e, dall'altro, le peculiarità del medesimo, con riferimento al territorio, alla popolazione di riferimento, alle risorse disponibili, alla situazione finanziaria e contabile di partenza.

1 – Risultanze dei dati relativi alla popolazione, al territorio e alla situazione socio economica del COMUNE DI VESTONE

Risultanze della popolazione

L'individuazione dei programmi e della necessità di servizi, al fine di definire politiche atte a soddisfare le esigenze della popolazione, non può prescindere dall'analisi demografica dell'ente e dal suo andamento storico.

Tali dati forniscono un indirizzo sulle scelte amministrative affinché al proprio territorio sia dato un impulso alla crescita occupazionale, sociale ed economica.

Di seguito vengono indicati alcuni parametri che ci permettono di effettuare tale analisi.

Popolazione legale al 01/01/2023 n. 4155

di cui maschi n. 2069
femmine n. 2086

Nati nell'anno n. 25

Deceduti nell'anno n. 42

saldo naturale: +/- -17

Immigrati nell'anno n. 137

Emigrati nell'anno n. 153

Saldo migratorio: +/- -16

Popolazione residente al 31/12/2023 4125

Di cui:

Maschi 2054

Femmine 2071

Nuclei familiari 1726

Comunità/Convivenze 4

In età prescolare (0 / 5 anni) 155

In età scuola dell'obbligo (6 / 14 anni) 374

In forza lavoro (15/ 29 anni) 714

In età adulta (30 / 64 anni) 1891

In età senile (oltre 65 anni) 991

Risultanze del Territorio

Superficie Kmq. 12,96

Risorse idriche: laghi n. 0 Fiumi n. 1

strumenti urbanistici vigenti:

Piano regolatore – PRGC – adottato	SI	X	NO	<input type="checkbox"/>
Piano regolatore – PRGC - approvato	SI	X	NO	<input type="checkbox"/>
Piano edilizia economica popolare – PEEP -	SI	<input type="checkbox"/>	NO	X
Piano Insediamenti Produttivi - PIP -	SI	<input type="checkbox"/>	NO	X

Risultanze della situazione socio economica dell'Ente

Asili nido con posti n. 32

Scuole dell'infanzia con posti n. 90

Scuole primarie con posti n. 220

Scuole secondarie con posti n. 190

Strutture residenziali per anziani n. 0

Farmacie Comunali n.00

Punti luce Pubblica Illuminazione n. 1006

Discariche rifiuti n. ...

Mezzi operativi per gestione territorio n.3

Veicoli a disposizione n.2

2 – Modalità di gestione dei servizi pubblici locali

Una corretta valutazione delle attività programmate non può prescindere da un'analisi strategica sui principali servizi offerti ai cittadini/utenti per i quali il COMUNE DI VESTONE ha ritenuto di intervenire mediante le diverse modalità di gestione dei servizi pubblici consentiti normativamente.

Le forme di gestione

L'articolo 14 del decreto legislativo n. 201/2022 individua le diverse forme di gestione del servizio pubblico locale:

- affidamento a terzi, secondo la disciplina in materia di contratti pubblici (D.Lgs.36/2023), ossia attraverso i contratti di appalto o di concessione.
- affidamento a società mista pubblico-privata, come disciplinata dal decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, il cui socio privato deve essere individuato secondo la procedura di cui all'articolo 17 del medesimo decreto;
- affidamento a società in house, nei limiti e secondo le modalità di cui alla disciplina in materia di contratti pubblici e di cui al decreto legislativo n.175 del 2016. L'art. 17 del d.lgs 201/22 precisa che, per gli affidamenti di importo superiore alle soglie di rilevanza europea, la motivazione della scelta di affidamento deve dare espressamente conto delle ragioni del mancato ricorso al mercato ai fini di un'efficiente gestione del servizio, illustrando i benefici per la collettività della forma di gestione prescelta con riguardo agli investimenti, alla qualità del servizio, ai costi dei

servizi per gli utenti, all'impatto sulla finanza pubblica, nonché agli obiettivi di universalità, socialità, tutela dell'ambiente e accessibilità dei servizi, anche in relazione ai risultati conseguiti in eventuali pregresse gestioni in house. Tale motivazione può essere fondata anche sulla base degli atti e degli indicatori (costi dei servizi, schemi-tipo, indicatori e livelli minimi di qualità dei servizi) predisposti dalle competenti autorità di regolazione, nonché tenendo conto dei dati e delle informazioni risultanti dalle verifiche periodiche a cura degli enti locali sulla situazione gestionale. Nel caso dei servizi pubblici locali a rete, alla deliberazione deve essere, altresì, allegato un piano economico-finanziario (PEF) asseverato, che, fatte salve le discipline di settore, contiene anche la proiezione, su base triennale e per l'intero periodo di durata dell'affidamento, dei costi e dei ricavi, degli investimenti e dei relativi finanziamenti, nonché la specificazione dell'assetto economico-patrimoniale della società, del capitale proprio investito e dell'ammontare dell'indebitamento. Il PEF deve essere aggiornato ogni triennio. Il contratto può essere stipulato dopo un periodo di standstill di 60 giorni dalla pubblicazione della delibera di affidamento accompagnata dalla motivazione qualificata. Fino a quando la predetta deliberazione di affidamento non viene trasmessa e pubblicata non è, dunque, possibile procedere con la stipula del contratto di servizio, con ogni conseguenza di legge.

- d. gestione in economia o mediante aziende speciali limitatamente ai servizi diversi da quelli a rete. La gestione in economia consente l'assunzione diretta del servizio mediante l'utilizzazione dell'apparato amministrativo e delle ordinarie strutture dell'ente affidante; l'attività di gestione del servizio viene esercitata dall'amministrazione locale attraverso l'utilizzazione del personale dell'amministrazione medesima. L'azienda speciale è, invece, un ente strumentale dell'ente locale dotato di personalità giuridica, di autonomia imprenditoriale e di proprio statuto (art. 114, c. 1 del d.lgs 267/00 - TUEL).

Servizi gestiti in forma diretta

Si elencano in tabella i servizi gestiti in forma diretta

SERVIZIO	SETTORE
tutti quelli che non sono gestiti attraverso altre forme -	-

Servizi gestiti in forma associata

Si elencano in tabella i servizi gestiti in forma associata

SERVIZIO	SETTORE	SOGGETTO
servizi Sociali -	sociale	-Comunita Montana di Valle Sabbia
Polizia Locale	sicurezza	Comunita Montana di Valle Sabbia
Servizio Ragioneria	finanziario	Comunita Montana di Valle Sabbia
Ufficio Tecnico	urbanistica e LL.PP	Comunita Montana di Valle Sabbia
Protezione Civile	urbanistica e LL.PP	Comunita Montana di Valle Sabbia
<u>Ufficio Statistica</u>	amministrativa generale	Comunita Montana di Valle

Servizi affidati a organismi partecipati

Si elencano in tabella i servizi affidati a organismi partecipati

SERVIZIO	SETTORE	SOGGETTO AFFIDATARIO	QUOTA DI PARTECIPAZIONE
raccolta rifiuti	ll.pp	SAEV srl	0,32%

Servizi affidati ad altri soggetti

Si elencano in tabella i servizi affidati ad altri soggetti

SERVIZIO	SETTORE	SOGGETTO AFFIDATARIO
Trasporto Scolastico	trasporti	servizio in corso di nuovo affidamento

3 – Sostenibilità economico finanziaria

Situazione di cassa del COMUNE DI VESTONE

L'andamento del fondo cassa, come risultante dagli ultimi tre rendiconti approvati dall'ente, è riportato nella tabella che segue.

Fondo cassa	2021	2022	2023
Fondo cassa complessivo al 31.12	€ 693.624,31	€ 380.902,18	€ 705.848,59
*di cui cassa vincolata	€29.345,15	€ 60.000,000	€ 694.092,680

Utilizzo dell'anticipazione e delle entrate vincolate nell'ultimo triennio

Anno di riferimento	2021	2022	2023
Giorni di utilizzo dell'anticipazione	0	0	0
Importo anticipazione non restituita al 31/12	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Importo delle somme maturate a titolo di interessi passivi al 31/12	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

Risultato di amministrazione

Voce	Segno	2021	2022	2023
Fondo cassa al 1° gennaio		€ 806.439,40	€ 693.624,31	€ 380.902,18
RISCOSSIONI	(+)	€ 4.828.826,57	€ 4.742.053,73	€ 5.418.217,70
PAGAMENTI	(-)	€ 4.941.641,66	€ 5.054.775,86	€ 5.093.271,29
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)	€ 693.624,31	€ 380.902,18	€ 705.848,59
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)	€ 693.624,31	€ 380.902,18	€ 705.848,59
RESIDUI ATTIVI	(+)	€ 1.788.767,81	€ 1.875.061,82	€ 1.843.334,72
di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
di cui residui attivi incassati alla data del 31/12 in conti postali e bancari		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

in attesa del riversamento nel conto di tesoreria principale				
RESIDUI PASSIVI	(-)	€ 1.308.705,25	€ 1.137.534,92	€ 1.129.903,29
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	(-)	€ 25.000,00	€ 26.803,20	€ 26.803,20
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	(-)	€ 129.748,67	€ 279.948,64	€ 677.321,20
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER INCREMENTO DI ATTIVITA FINANZIARIE	(-)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
RISULTATO DI AMMINISTRAZIO NE (A)	(=)	€ 1.018.938,20	€ 811.677,24	€ 715.155,62

Composizione del risultato di amministrazione

Anno di riferimento	2021	2022	2023
Risultato di Amministrazione (A)	€ 1.018.938,20	€ 811.677,24	€ 715.155,62
Parte accantonata (B)	€ 362.052,66	€ 323.845,41	€ 333.312,18
Parte vincolata (C)	€ 359.001,45	€ 131.816,70	€ 51.380,74
Parte destinata agli investimenti (D)	€ 285.232,64	€ 271.822,54	€ 294.656,68
Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	€ 12.651,45	€ 84.192,59	€ 35.806,02

Livello di indebitamento

Con riferimento agli enti locali, il limite massimo di indebitamento è rappresentato dall'incidenza della spesa degli interessi sulle entrate correnti degli enti locali.

In particolare, l'articolo 204 del D.Lgs. n. 267/2000 prevede la possibilità per l'ente locale, a decorrere dal 2015, di assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale degli interessi, sommato agli oneri già in essere (mutui precedentemente contratti, prestiti obbligazionari precedentemente emessi, aperture di credito stipulate e garanzie prestate, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi), non superi il **10 per cento** delle **entrate correnti** (primi tre titoli di entrata) del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui.

Poiché la norma fa riferimento al rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui, si riportano di seguito i valori riferiti al rendiconto 2023

Tabella dimostrativa del rispetto del limite di indebitamento

Anno	2023
Interessi passivi impegnati (a)	€ 151.171,07
Entrate accertate tit. 1-2-3 (b)	€ 4.266.331,98

I suddetti limiti devono essere rispettati nell'anno di assunzione del nuovo indebitamento.

Andamento livello indebitamento

Anno	2021	2022	2023
Residuo debito (+)	€ 4.378.274,68	€ 4.124.969,62	€ 3.886.913,86
Nuovi prestiti (+)	€ -		€ -
Prestiti rimborsati (-)	-€ 253.305,06	-€ 258.055,76	-€ 222.192,93
Estinzioni anticipate (-)			
Altre variazioni +/- (da specificare)			
Totale fine anno	€ 4.124.969,62	€ 3.866.913,86	€ 3.664.720,93
Nr. Abitanti al 31/12	4.198,00	4.154,00	4.123,00
Debito medio per abitante	982,60	930,89	888,85

L'Ente **ha rispettato** il limite di indebitamento disposto dall'art. 204 del TUEL ottenendo le seguenti percentuali d'incidenza degli interessi passivi sulle entrate correnti:

2021	2022	2023
2.21%	1,94%	4,04%

Gli oneri finanziari per l'ammortamento dei prestiti trovano collocazione, per la parte relativi agli interessi passivi, al titolo 1 della spesa (spese correnti) e per la parte capitale al titolo 4.

Nel caso di assunzioni di nuovi prestiti le previsioni tengono conto, oltre che delle rate per i debiti già contratti, anche della stima delle quote di ammortamento, sugli esercizi successivi, delle nuove previsioni di indebitamento previste nelle annualità considerate dalla presente programmazione.

Debiti fuori bilancio riconosciuti

Secondo l'articolo 194, primo comma, gli enti locali riconoscono la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da:

- a. **sentenze esecutive**;
- b. **copertura di disavanzi** di consorzi, di aziende speciali e di istituzioni, nei limiti degli obblighi derivanti da statuto, convenzione o atti costitutivi, purché sia stato rispettato l'obbligo di pareggio del bilancio di cui all'articolo 114 e il disavanzo derivi da fatti di gestione;
- c. **ricapitalizzazione**, nei limiti e nelle forme previste dal codice civile o da norme speciali, di società di capitali costituite per l'esercizio di servizi pubblici locali;
- d. **procedure espropriative** o di occupazione d'urgenza per opere di pubblica utilità;
- e. **acquisizione di beni e servizi**, in violazione degli obblighi di cui ai commi 1, 2 e 3 dell'articolo 191, nei limiti degli accertati e dimostrati utilità ed arricchimento per l'ente, nell'ambito dell'espletamento di pubbliche funzioni e servizi di competenza.

Negli ultimi tre esercizi sono stati riconosciuti e finanziati i seguenti i debiti fuori bilancio

Articolo 194 T.U.E.L:	2021	2022	2023
- lettera a) - sentenze esecutive			
- lettera b) - copertura disavanzi			
- lettera c) - ricapitalizzazioni		NEGATIVO	
- lettera d) - procedure espropriative/occupazione d'urgenza			
- lettera e) - acquisizione beni e servizi senza impegno di spesa			
Totale	-	-	-

nel corso del 2024 è stato riconosciuto un debito fuori bilancio, in sede di verifica degli equilibri per euro 78.926,14 per cui si è trovata integrale copertura e che quindi non impatterà nelle annualità del DUP

4 – Gestione risorse umane

Di seguito si riporta una tabella riepilogativa dei dipendenti del COMUNE DI VESTONE aggiornata al giugno 2024

PERSONALE DIPENDENTE IN SERVIZIO			
Classificazione	Numero	Tempo indeterminato	Altre tipologie
AREA DEI FUNZIONARI E DELL'ELEVATA QUALIFICAZIONE	4	4	
AREA DEGLI ISTRUTTORI	10	10	
AREA DEGLI OPERATORI ESPERTI	6	6	
AREA DEGLI OPERATORI			
TOTALE	20	20	

La spesa del personale, presenta il seguente andamento:

	Media 2011/2013	rendiconto 2023
	2008 per enti non soggetti al patto	
Spese macroaggregato 101	€ 650.704,67	€ 880.882,43
Spese macroaggregato 103		
Irap macroaggregato 102	€ 40.174,57	€ 28.391,06
Altre spese: reiscrizioni imputate all'esercizio successivo		
Altre spese: da specificare.....	€ 149.932,40	€ 533.274,54
Altre spese: da specificare.....		
Altre spese: da specificare.....		
Totale spese di personale (A)	€ 840.811,64	€ 1.442.548,03
(-) Componenti escluse (B)	€ 98.041,39	€ 729.571,79
(-) Maggior spesa per personale a tempo indet artt.4-5 DM 17.3.2020 (C)	€ -	
(=) Componenti assoggettate al limite di spesa A-B -C	€ 742.770,25	€ 712.976,24

5 – Vincoli di Finanza Pubblica

I commi da 819 a 826 della Legge di bilancio 2019 hanno sancito il definitivo superamento del saldo di competenza in vigore dal 2016 e – più in generale – delle regole finanziarie (sul “*Patto di stabilità interno*”) aggiuntive rispetto alle norme generali sull’equilibrio di bilancio, imposte agli enti locali da un ventennio.

Dal 2019, in attuazione delle sentenze della Corte Costituzionale n.247 del 2017 e n.101 del 2018, gli enti locali (le città metropolitane, le province ed i comuni) possono utilizzare in modo pieno sia il Fondo pluriennale vincolato di entrata sia l’avanzo di amministrazione ai fini dell’equilibrio di bilancio (comma 820).

Dal 2019, dunque, già in fase previsionale il vincolo di finanza pubblica coincide con gli equilibri ordinari disciplinati dall’armonizzazione contabile (D.lgs 118/2011) e dal TUEL, senza ulteriore limite fissato dal saldo finale di competenza non negativo.

Gli enti, infatti, si considerano "in equilibrio in presenza di un risultato di competenza non negativo", desunto "Dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto", allegato 10 al D.lgs 118/2011. L’informazione sui vincoli di finanza pubblica è desunta, in ciascun anno, dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall’allegato 10 del D.lgs n. 118/2011.

Il Decreto 1° agosto 2019, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale – Serie Generale – n.196 del 22 agosto 2019, ha individuato i 3 saldi che consentono di determinare gradualmente l’equilibrio di bilancio a consuntivo, ovvero:

- 1) W1 RISULTATO DI COMPETENZA
- 2) W2 EQUILIBRIO DI BILANCIO
- 3) W3 EQUILIBRIO COMPLESSIVO

Il Risultato di competenza (W1) e l’Equilibrio di bilancio (W2) sono indicatori che rappresentano gli equilibri che dipendono dalla gestione di bilancio, mentre l’Equilibrio complessivo (W3) svolge la funzione di rappresentare gli effetti della gestione complessiva dell’esercizio e la relazione con il risultato di amministrazione.

La Commissione Arconet, nella riunione dell’11 dicembre 2019, ha precisato che, fermo restando l’obbligo di conseguire un Risultato di competenza (W1) non negativo, ai fini della verifica del rispetto degli equilibri di cui al comma 821 dell’articolo 1 della legge n. 145 del 2018, gli enti devono tendere al rispetto dell’Equilibrio di bilancio (W2), il quale rappresenta l’effettiva capacità dell’ente di garantire, a consuntivo, la copertura integrale degli impegni, del ripiano del disavanzo, dei vincoli di destinazione e degli accantonamenti di bilancio.

Con la circolare n. 5 del 9 febbraio 2024, il Ministero dell’Economia è intervenuto sulle verifiche del rispetto degli equilibri di bilancio ex ante ed ex post ai sensi degli articoli 9 e 10 della legge 24 dicembre 2012, n. 243, per il biennio 2024-2025.

Di seguito si riporta l’andamento di risultato di competenza e equilibri degli ultimi 3 rendiconti:

Anno di riferimento	2021	2022	2023
W1) RISULTATO DI COMPETENZA	€ 386.507,61	€ 138.555,88	€ 92.889,64

W2) EQUILIBRIO DI BILANCIO	€ 64.695,91	€ 55.158,78	€ 68.723,02
W3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO	€ 25.465,94	€ 60.961,94	€ 80.169,47

- avere conseguito, un risultato di competenza positivo (saldo W1)
- avere conseguito, l'equilibrio di bilancio positivo (saldo W2)

6 – RISPETTO TERMINI DI PAGAMENTO

Tutte le pubbliche amministrazioni sono tenute a pagare le proprie fatture entro 30 giorni dalla data del loro ricevimento, ad eccezione degli enti del servizio sanitario nazionale per i quali il termine massimo di pagamento è fissato in 60 giorni.

Il rispetto di queste scadenze è un fattore di cruciale importanza per il buon funzionamento dell'economia nazionale e rientra nel rispetto delle direttive europee in materia di pagamenti dei debiti commerciali, su cui la Commissione Europea effettua un puntuale e rigoroso controllo.

Tra le riforme abilitanti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), che l'Italia si è impegnata a realizzare, in linea con le raccomandazioni della Commissione europea, è prevista la Riforma n. 1.11 - Riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e delle autorità sanitarie. Tale riforma, anche a seguito delle modifiche apportate al PNRR ed approvate dal Consiglio Ecofin in data 8/12/2023, prevede che, entro il primo trimestre 2025 (Q1 2025), con conferma al primo trimestre 2026 (Q1 2026), siano conseguiti specifici obiettivi quantitativi (target) in termini di tempo medio di pagamento e di tempo medio di ritardo, per ciascuno dei seguenti quattro comparti delle pubbliche amministrazioni: i) Amministrazioni Centrali, che includono le Amministrazioni dello Stato, gli Enti pubblici nazionali e gli altri Enti, ii) le Regioni e Province autonome, iii) gli Enti locali e iv) gli Enti del Servizio Sanitario Nazionale.

I target da raggiungere sono fissati in 60 giorni per l'indicatore del tempo medio di pagamento degli Enti del Servizio sanitario nazionale e in 30 giorni per l'indicatore del tempo medio di pagamento dei restanti comparti; per tutti i comparti, il target è pari a zero per l'indicatore del tempo medio di ritardo.

Il Ministero dell'Economia e delle Finanze svolge un ruolo primario nel monitoraggio costante e puntuale del processo di estinzione dei debiti commerciali delle pubbliche amministrazioni, attraverso l'utilizzo del sistema informatico denominato Piattaforma dei crediti commerciali (PCC), realizzata e gestita per il Ministero dal Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, il quale rileva le informazioni sulle singole fatture ricevute dalle oltre 22.000 amministrazioni pubbliche registrate.

Sono due i parametri che ogni ente locale deve rispettare ogni anno. Il primo si riferisce al pagamento delle transazioni commerciali nei termini di legge (30 giorni o 60, solo in casi particolari), il cui indicatore di riferimento deve essere rilevato attraverso la piattaforma AreaRgs del Mef. Il secondo obbligo attiene alla riduzione, a fine anno, di almeno il 10% dello stock di debito commerciale in essere al 31 dicembre dell'anno precedente: tale condizione non è da osservare per gli enti che, a fine anno, registrano uno stock di debito commerciale residuo inferiore al 5 per cento delle fatture ricevute nel medesimo anno.

L'ente inadempiente, ad uno o ad entrambi i parametri, deve stanziare entro il 28 febbraio, nella parte corrente del proprio bilancio, un accantonamento denominato Fondo di garanzia debiti commerciali, sul quale non è possibile disporre impegni e pagamenti e da aggiornare nel corso d'anno, in caso di variazioni.

Al termine dell'esercizio, lo stanziamento definitivo del Fgdc confluisce nella quota accantonata del risultato di amministrazione.

Al fine di favorire il monitoraggio e le verifiche dell'applicazione delle misure di garanzia, nel modulo finanziario del piano dei conti integrato è stato inserito il codice U.1.10.01.06.001 "Fondo di garanzia debiti commerciali" da attribuire allo stanziamento relativo al Fgdc. Per le stesse finalità, a partire dal bilancio di previsione 2023-2025 e dal rendiconto 2022, nell'allegato a/1, concernente l'elenco analitico delle risorse accantonate nel risultato di amministrazione, è stata inserita un'apposita voce dedicata al Fgdc, che riporta l'andamento di tale accantonamento nel corso dell'esercizio.

Il valore del fondo è pari al 5 per cento degli stanziamenti riguardanti, nell'esercizio in corso, la spesa per acquisto di beni e servizi, in caso di mancata riduzione del 10 per cento del debito commerciale residuo oppure per ritardi, registrati nell'esercizio precedente, superiori a 60 giorni. La percentuale di accantonamento scende: al 3 per cento, per ritardi compresi tra 31 e 60 giorni, al 2 per cento, per ritardi fra 11 e 30 giorni e, infine, all' 1 per cento, per ritardi fino a 10 giorni. Sono esclusi dal calcolo dell'accantonamento gli stanziamenti di spesa finanziati da risorse vincolate. La circolare Rgs n. 17 del 2022 ha precisato che tali voci vincolate fanno riferimento alle spese che, se non impegnate al 31 dicembre di ciascun anno, sono inserite nell'allegato a/2 al rendiconto.

L'importo accantonato nel corso degli anni nel risultato di amministrazione è liberato nell'esercizio successivo a quello in cui risultano rispettati entrambi i parametri.

Il comma 2 dell'art. 4-bis del decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13, convertito con modificazioni, dalla legge 21 aprile 2023, n. 41, prevede che le pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 1653 – con esclusione degli enti del Servizio sanitario nazionale, come stabilito dal comma 4 dello stesso articolo 4-bis – nell'ambito dei sistemi di valutazione della performance previsti dai rispettivi ordinamenti, provvedono ad assegnare ai dirigenti responsabili dei pagamenti delle fatture commerciali, nonché a quelli apicali delle rispettive strutture, specifici obiettivi annuali relativi al rispetto dei tempi di pagamento, integrando i rispettivi contratti individuali.

Ai fini della verifica del rispetto dei tempi di pagamento gli indicatori sono calcolati dalla PCC/Area Rgs, così come lo stock di debito commerciale scaduto e non pagato a fine anno.

Il COMUNE DI VESTONE presente al 31 dicembre 2023 i seguenti dati:

Indicare:

lo stock di debito commerciale al 31 dicembre 2023

Calcolato da PCC

Sintesi

Vista estesa

Importo scaduto e non pagato

16.764,04 €

Tempo medio ponderato di pagamento

40 gg.

Note di credito

-8.035,29 €

Tempo medio ponderato di ritardo

0 gg.

Totale importo scaduto e non pagato

8.728,75 €

Importo documenti ricevuti nell'esercizio

1,12 mln €

[Vedi importi per U.O.](#)

DETTAGLIO STOCK DEL DEBITO

ALLINEA STOCK DEL DEBITO

Tua comunicazione

Stock dei debiti commerciali residui scaduti e non pagati, per tutte le U.O. sottostanti

8.728,75 €

Salvato il

02/02/2024

ELIMINA COMUNICAZIONE

GESTISCI COMUNICAZIONE

il **Tempo Medio di Pagamento (TMP)**: misura il periodo temporale mediamente intercorrente fra la data di ricevimento della fattura e la data del relativo pagamento, ponderato con l'importo della fattura.

D.U.P. SEMPLIFICATO

PARTE SECONDA

**INDIRIZZI GENERALI RELATIVI ALLA
PROGRAMMAZIONE PER IL PERIODO DI
BILANCIO**

PARTE SECONDA

INDIRIZZI GENERALI RELATIVI ALLA PROGRAMMAZIONE PER IL PERIODO DI BILANCIO

Indirizzi relativi alla programmazione per il processo di bilancio per il periodo 2025/2027

Il DM del 25/07/2023 ha modificato il principio contabile applicato alla programmazione, come indicato nell'Allegato 4/1 del D.Lgs. 118/2011, introducendo un nuovo iter per l'approvazione del bilancio di previsione, semplificato per gli enti di piccole dimensioni.

Questo DUP costituisce uno strumento guida per la preparazione del nuovo bilancio, il quale deve essere redatto conformemente al principio generale di coerenza tra i diversi strumenti di programmazione.

I soggetti coinvolti nella preparazione degli atti di bilancio devono seguire le linee guida contenute nel presente documento, nel rispetto delle tempistiche definite nel punto 9.3 del principio contabile sopra menzionato.

Al fine di elaborare il bilancio di previsione per 2025/2027, vengono, altresì, fornite le seguenti indicazioni e direttive.

In merito alle diverse poste di **entrata** previste per il triennio, si ritiene che:

- per le entrate tributarie si ritiene di mantenere al momento invariate le aliquote
- In merito alle entrate da sanzioni amministrative si prevede di introitare in base alle risultanze del bilancio dell'aggregazione vigilanza;
- In merito alle entrate da servizi pubblici valutare la percentuale di copertura dei vari servizi per definire la eventuale necessità di sistemazione delle tariffe e quote di compartecipazione ad alcuni servizi;

Con riferimento alla **spesa**, si forniscono i seguenti indirizzi:

- spesa del personale: la previsione dovrà tenere conto, oltre che del personale attualmente in servizio e dei necessari accantonamenti per i rinnovi contrattuali, della eventuale assunzione di un dipendente nell'area servizi sociali
- acquisto di beni e servizi mantenere il livello attuale dei servizi
- interessi passivi e quote di ammortamento prestiti come da piani di ammortamento esistenti
- contributi e trasferimenti come da documentazione in possesso dell'ente
- spese di investimento come da piano triennale opere

A – Entrate

I titoli di Entrata sono:

- **I Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa**

Le entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa comprendono le entrate derivanti da:

- a) Tributi;
- b) Fondi Perequativi;

- **II Trasferimenti correnti**

I trasferimenti correnti comprendono i trasferimenti ricevuti, non a fronte di controprestazioni, tra due soggetti.

- **III Entrate extratributarie**

Entrate derivanti dalla vendita di beni e servizi, dalla gestione di beni di proprietà dell'ente, dai proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione degli illeciti, dalla riscossione degli interessi attivi e di altri redditi da capitale nonché le quote di rimborsi e di altre entrate correnti.

- **IV Entrate in conto capitale**

Sono relative a:

- a) Tributi in conto capitale;
- b) Contributi agli investimenti;
- c) Altri trasferimenti in conto capitale;
- d) Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali;
- e) Altre entrate in conto capitale.

- **V Entrate da riduzione di attività finanziarie**

Sono relative a:

- a) Alienazione di attività finanziarie
- b) Riscossione crediti di breve termine
- c) Riscossione crediti di medio-lungo termine
- d) Altre entrate per riduzione di attività finanziarie

- **VI Accensione Prestiti**

Le accensioni prestiti riguardano l'accensione di strumenti finanziari di finanziamento classificabili all'interno delle seguenti voci:

- a. Emissione di titoli obbligazionari;
- b. Accensione prestiti a breve termine;
- c. Accensione prestiti a medio - lungo termine;
- d. Accensione prestiti da attualizzazione Contributi Pluriennali;
- e. Accensione prestiti a seguito di escussione di garanzie.

- **VII Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere**

Entrate derivanti dalle anticipazioni di cassa erogate dal tesoriere/cassiere dell'ente per fronteggiare temporanee esigenze di liquidità, destinate ad essere chiuse entro l'esercizio. Non costituiscono debito dell'ente. Nel rispetto del principio contabile generale n. 4 dell'integrità, la registrazione delle anticipazioni del tesoriere/cassiere è effettuata al lordo delle corrispondenti spese. Pertanto, è obbligatorio procedere all'accertamento e alla riscossione di tutte le anticipazioni erogate dal tesoriere/cassiere evitando la contabilizzazione "a saldo" con le corrispondenti entrate.

- **IX Entrate per conto terzi e partite di giro**

Sono entrate effettuate in assenza di qualsiasi discrezionalità e autonomia decisionale da parte dell'ente, riguardanti operazioni che non incidono sui risultati della gestione dell'Ente, cui corrisponde la registrazione di spese del medesimo importo complessivo.

Avanzo vincolato per restituzione fondi emergenziali

Il conguaglio e le modalità di restituzione degli eventuali avanzi da Fondone e da ristori specifici di spesa sono stati disciplinati con il Decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, dell'8 febbraio 2024, concernente i criteri e le modalità per la verifica a consuntivo della perdita di gettito e dell'andamento delle spese connesse all'emergenza COVID-19, ai sensi dell'articolo 106, comma 1, quarto periodo, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, come, da ultimo, modificato dall'articolo 1, comma 506, della legge 30 dicembre 2023, n. 213.

Le risorse da restituire sono acquisite all'entrata del bilancio dello Stato in quote costanti in ciascuno degli anni 2024, 2025, 2026 e 2027, mediante trattenuta effettuata dal Ministero dell'interno a valere sulle somme spettanti a titolo di fondo di solidarietà comunale di cui all' articolo 1, comma 380, della legge 24 dicembre 2012, n. 228, per i comuni, e sulle spettanze a titolo di fondo unico distinto per le province e le città metropolitane di cui all'articolo 1, comma 783, della legge 30 dicembre 2020, n. 178. Fermo restando quanto disposto dal periodo precedente, i richiamati enti accertano in entrata le somme spettanti, rispettivamente, per i comuni a titolo di fondo di solidarietà comunale di cui all'articolo 1, comma 380, della legge 24 dicembre 2012, n. 228, e per le province e città metropolitane a titolo di fondo unico di cui all'articolo 1, comma 783 della legge 30 dicembre 2020, n. 178 e impegnano in spesa la restituzione delle risorse ricevute in eccesso, provvedendo, per la quota riferita agli importi oggetto di restituzione, all'emissione di mandati versati in quietanza di entrata. In caso di incapienza dei fondi di cui al periodo precedente, si applicano le disposizioni dell'articolo 1, commi 128 e 129, della legge 24 dicembre 2012, n. 228. In ciascuno degli anni 2024, 2025, 2026 e 2027, in deroga ai limiti previsti dall'articolo 1, commi 897 e 898, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, l'utilizzo del risultato di amministrazione iscritto nel primo esercizio del bilancio di previsione comprende la quota vincolata ai sensi dell'articolo 13 del decreto-legge 27 gennaio 2022, n. 4, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 marzo 2022, n. 25, per un importo pari alle risorse da acquisire al bilancio dello Stato nel corso dell'anno. L'iscrizione dell'avanzo vincolato è concessa, in deroga, anche agli enti in disavanzo. Sulla base delle risultanze degli allegati di tale decreto l'ente deve restituire per ciascuno degli anni 2024-2027 il seguente importo **€ 11.543**

Tributi e tariffe dei servizi pubblici

Nell'ambito della finanza pubblica, i tributi rappresentano una delle principali fonti di ricavo per gli enti pubblici, quali lo Stato, le regioni, le province e i comuni. Questi utilizzano i tributi per finanziare una vasta gamma di attività, comprese quelle legate alla fornitura di servizi pubblici essenziali, alla realizzazione di infrastrutture, all'assistenza sociale, all'istruzione, alla sanità, alla sicurezza e alla difesa.

I tributi costituiscono una parte significativa delle entrate pubbliche e svolgono un ruolo cruciale nel bilancio degli enti governativi, consentendo loro di coprire le spese necessarie per garantire il funzionamento efficiente delle istituzioni, per soddisfare i bisogni e le esigenze della popolazione.

Le imposte, che rappresentano la forma più comune di tributo, vengono applicate su una vasta gamma di fattori, tra cui il reddito, il patrimonio, il consumo e la produzione. Le tasse locali, come l'Imposta Municipale Propria (IMU) o la Tassa sui Rifiuti Solidi Urbani (TARI), sono invece

destinate a finanziare le spese dei comuni e delle province per i servizi e le infrastrutture a livello locale.

Ogni tributo è regolamentato da specifiche normative che ne stabiliscono le modalità di applicazione, il soggetto passivo, l'aliquota e le eventuali esenzioni o agevolazioni.

I tributi sono, dunque, uno strumento fondamentale della finanza pubblica che consente agli enti governativi di svolgere il proprio ruolo nel garantire il benessere e lo sviluppo della società nel rispetto dei principi di equità, efficienza e trasparenza.

Reperimento e impiego risorse straordinarie e in conto capitale

In merito alle entrate in conto capitale, nel corso del periodo di riferimento del presente DUP, l'ente effettua la seguente programmazione.

ENTRATE DA ALIENAZIONI:

Sulla base del piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali, l'ente prevede di attuare le seguenti dismissioni immobiliari:

vedi allegato.

ENTRATE DA CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE DA ALTRI ENTI PUBBLICI

L'ente nel corso del periodo di riferimento prevede di attivare ricerche di finanziamenti per le opere previste nell'allegata programmazione triennale

ENTRATE DA RILASCIO DI PERMESSI A COSTRUIRE

In merito alle entrate da permessi a costruire, sulla base della programmazione urbanistica vigente l'ente prevede incassi non superiori ad Euro 60.000 annui

Il comma 460, dell'articolo 1, della l. 232/2016, prevede che "A decorrere dal 1° gennaio 2018, i proventi dei titoli abilitativi edilizi e delle sanzioni previste dal testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, sono destinati esclusivamente e senza vincoli temporali:

- alla realizzazione e alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria
- al risanamento di complessi edilizi compresi nei centri storici e nelle periferie degradate
- a interventi di riuso e di rigenerazione, a interventi di demolizione di costruzioni abusive
- all'acquisizione e alla realizzazione di aree verdi destinate a uso pubblico
- a interventi di tutela e riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio, anche ai fini della prevenzione e della mitigazione del rischio idrogeologico e sismico e della tutela e riqualificazione del patrimonio rurale pubblico,
- a interventi volti a favorire l'insediamento di attività di agricoltura nell'ambito urbano e a spese di progettazione per opere pubbliche.

A decorrere dal 1° aprile 2020, le risorse non utilizzate ai sensi del primo periodo possono essere, altresì, utilizzate per promuovere la predisposizione di programmi diretti al completamento delle

infrastrutture e delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria dei piani di zona esistenti, fermo restando l'obbligo dei comuni di porre in essere tutte le iniziative necessarie per ottenere l'adempimento, anche per equivalente, delle obbligazioni assunte nelle apposite convenzioni o atti d'obbligo da parte degli operatori.”.

Le entrate da permessi a costruire dell'ente saranno destinate:

- a finanziamento di spese di investimento per intero a spese di investimento

Ricorso all'indebitamento e analisi della relativa sostenibilità

Per il finanziamento di spese di investimento e nel rispetto dei limiti di indebitamento previsti dall'art.204 del TUEL , il COMUNE DI VESTONE nel periodo di riferimento del presente DUP, prevede:

- Nel triennio non è prevista l'assunzione di nuovi mutui.

ANTICIPAZIONE DI TESORERIA

Nel periodo di riferimento del presente DUP l'Ente non prevede di far ricorso all'anticipazione di Tesoreria, disposta ai sensi e nei limiti di cui all'art.222 del TUEL.

B – Spese

Il D.lgs. 118/2011, in attuazione dell'armonizzazione contabile, prevede per le spese una prima articolazione in “Missioni” e “Programmi”, che rappresenta le funzioni principali e gli obiettivi strategici individuati dalle amministrazioni.

Esse si distinguono ulteriormente in sei “Titoli” che, a loro volta, si suddividono in “Macroaggregati”, secondo la loro natura economica, individuata sulla base del titolo giuridico. Ai fini della gestione e rendicontazione, i macroaggregati sono ripartiti in capitolo e articoli.

I titoli di uscita sono:

TITOLO I - SPESE CORRENTI

Sono le spese sostenute dall'ente per la remunerazione del proprio personale, per l'acquisto di beni e servizi, per l'erogazione di trasferimenti a terzi a titolo di liberalità, in assenza quindi di controprestazioni, per interessi passivi, rimborsi e altre spese la cui utilità riguarda beni e servizi o il pagamento di oneri riferibili all'esercizio di riferimento.

TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE

Sono le spese relative a:

- a) Tributi in conto capitale a carico dell'ente
- b) Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni

- c) Contributi agli investimenti
- d) Altri trasferimenti in conto capitale
- e) Altre spese in conto capitale

TITOLO III - SPESE PER INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIE

Sono le spese relative a:

- a) Acquisizioni di attività finanziarie
- b) Concessione crediti di breve termine
- c) Concessione crediti di medio-lungo termine
- d) Altre spese per incremento di attività finanziarie

TITOLO IV - RIMBORSO PRESTITI

Riguardano le spese per la chiusura delle operazioni di finanziamento attivate dall'ente su mezzi di finanziamento e titoli a breve e medio-lungo termine e comprende:

- a) Rimborso di titoli obbligazionari
- b) Rimborso prestiti a breve termine
- c) Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine
- d) Rimborso di altre forme di indebitamento
- e) Fondi per rimborso prestiti

TITOLO V - CHIUSURA ANTICIPAZIONI RICEVUTE DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE

Sono le spese sostenute per rimborsare le anticipazioni concesse dal tesoriere/cassiere all'Ente, per fronteggiare temporanee esigenze di liquidità.

Nel rispetto del principio contabile generale n. 4 dell'integrità, la registrazione della chiusura delle anticipazioni del tesoriere/cassiere è contabilizzata al lordo delle corrispondenti entrate. Pertanto, tutte le operazioni di rimborso delle anticipazioni erogate dal tesoriere/cassiere devono essere registrate, evitando la contabilizzazione "a saldo" con le corrispondenti entrate. Al fine di rendere possibile la contabilizzazione "al lordo" il principio contabile generale della competenza finanziaria prevede che gli stanziamenti riguardanti i rimborsi delle anticipazioni erogate dal tesoriere non hanno carattere autorizzatorio.

TITOLO VII - USCITE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO

Sono uscite effettuate in assenza di qualsiasi discrezionalità e autonomia decisionale da parte dell'ente, riguardanti operazioni che non incidono sui risultati della gestione dell'Ente, cui corrisponde la registrazione di entrata del medesimo importo complessivo.

Spesa corrente, con specifico riferimento alle funzioni fondamentali

Le spese correnti comprendono le spese per funzionamento e la gestione dei servizi erogati

dall'ente.

In particolare, l'Ente dovrà orientare la propria attività al fine di garantire, nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica e dell'equilibrio di bilancio, lo svolgimento dei servizi pubblici con particolare riferimento alle funzioni fondamentali, così come elencate e disciplinate dall'art. 19 del Decreto Legge 95/2012, che di seguito si riportano:

- a) organizzazione generale dell'amministrazione, gestione finanziaria e contabile e controllo;
- b) organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito comunale, ivi compresi i servizi di trasporto pubblico comunale;
- c) catasto, ad eccezione delle funzioni mantenute allo Stato dalla normativa vigente;
- d) la pianificazione urbanistica ed edilizia di ambito comunale nonché la partecipazione alla pianificazione territoriale di livello sovracomunale;
- e) attività, in ambito comunale, di pianificazione di protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi;
- f) l'organizzazione e la gestione dei servizi di raccolta, avvio e smaltimento e recupero dei rifiuti urbani e la riscossione dei relativi tributi;
- g) progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali ed erogazione delle relative prestazioni ai cittadini, secondo quanto previsto dall'articolo 118, quarto comma, della Costituzione;
- h) edilizia scolastica per la parte non attribuita alla competenza delle province, organizzazione e gestione dei servizi scolastici;
- i) polizia municipale e polizia amministrativa locale;
- j) tenuta dei registri di stato civile e di popolazione e compiti in materia di servizi anagrafici nonché in materia di servizi elettorali, nell'esercizio delle funzioni di competenza statale;
- k) i servizi in materia statistica.

CONCORSO DELL'ENTE ALLA SPENDING REVIEW

Ai fini della tutela dell'unità economica della Repubblica, in considerazione delle esigenze di contenimento della spesa pubblica e nel rispetto dei principi di coordinamento della finanza pubblica, nelle more della definizione delle nuove regole della governance economica europea, dal 2024 al 2028 le risorse trasferite dallo Stato a comuni, province e città metropolitane delle regioni a Statuto ordinario e di Sicilia e Sardegna saranno tagliate di 250 milioni l'anno (di cui 200 a carico dei Comuni e 50 di Province e Città metropolitane). Sono esclusi dal sacrificio gli enti in dissesto o in riequilibrio e quelli che hanno sottoscritto accordi con il Governo. Il contributo alla finanza pubblica (commi 533-535 art. 1 legge 213/2023) sarà ripartito, su ogni amministrazione, in misura proporzionale agli impegni del Titolo 1 della spesa corrente, assunti nel 2022 (o nell'ultimo rendiconto approvato), al netto di quelli registrati nella missione 12, riferita al sociale. Si terrà conto anche delle risorse del Pnrr (approvato con decisione di esecuzione del Consiglio Ecofin dell'Unione europea del 13 luglio 2021, come modificato ai sensi della decisione di esecuzione dell'8 dicembre 2023) assegnate al 31 dicembre 2023, come risultanti dal Regis. Sono altresì escluse dal concorso alla finanza pubblica le risorse fuoriuscite dal Pnrr che sono state assegnate ai Comuni quali contributi per investimenti in materia di efficientamento energetico, mobilità sostenibile, rigenerazione urbana e messa in sicurezza e valorizzazione del territorio, in base all'articolo 1, commi 29 e 29-bis, della legge 27 dicembre 2019 n. 160 (piccole opere).

Nel 2024 entreranno a regime i tagli previsti dalla spending ex informatica, fino al 2025, di 150 milioni l'anno, di cui 100 per i Comuni e 50 per Province e Città (comma 850 della legge 178/2020, modificata dall'articolo 6-ter DL 132/2023). Quest'ultimo contributo alla finanza pubblica si applicherà senza distinzioni per i territori a Statuto speciale o per le condizioni di criticità finanziaria. Il riparto è previsto in misura proporzionale agli impegni di spesa correnti del rendiconto 2022 (o di quello trasmesso alla Bdap al 30 novembre 2023) al netto della missione 12.

I Comuni dovranno accertare l'intero importo dell'entrata del Fondo di solidarietà (o del Fondo unico nel caso delle province), anche se riceveranno dallo Stato una cifra decurtata del taglio, che sarà riscosso trattenendo, in entrata, il pagamento effettuato sul capitolo del contributo alla finanza pubblica.

Con la legge di bilancio 2024 è istituito un Fondo di 113 milioni per ciascuno degli anni dal 2024 al 2027 che sarà utilizzato, in via prioritaria, per finanziare la restituzione agli enti in deficit di risorse rispetto all'emergenza Covid. Le disponibilità residue del Fondo saranno assegnate, a tutti gli enti locali, con apposito decreto del ministro dell'Interno.

Il contributo alla finanza pubblica il triennio di competenza di questo DUP per l'ente è il seguente
€__17.466 per il 2025
€__10.621 per il 2026
€__10.867 per il 2027

Programmazione delle risorse finanziarie destinate al personale

Il personale costituisce la principale risorsa dell'Ente sia per quanto riguarda lo svolgimento delle attività routinarie sia per la realizzazione di qualunque strategia. Ai sensi dell'articolo 91 del Tuel, gli organi di vertice delle amministrazioni locali sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale.

Agli enti è richiesto di inserire nel DUP la programmazione delle risorse finanziarie per tutti gli anni previsti dal documento, da destinare ai fabbisogni di personale, determinata sulla base della spesa per il personale in servizio e di quella connessa alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente, tenendo conto delle esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi.

La programmazione di tali risorse finanziarie costituisce il presupposto necessario per la formulazione delle previsioni della spesa di personale del bilancio di previsione e per la predisposizione e l'approvazione del Piano triennale dei fabbisogni di personale nell'ambito della sezione Organizzazione e Capitale umano del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) di cui all'articolo 6 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113).

DOTAZIONE ORGANICA COMPLESSIVA AL 31/12/2022:

TOTALE: n. 20 unità di personale

di cui:

n. 20 a tempo indeterminato

n. 0 a tempo determinato

n. 18 a tempo pieno

n. 2 a tempo parziale

capacità assunzionale calcolata sulla base dei vigenti vincoli di spesa:

a.1) verifica degli spazi assunzionali a tempo indeterminato

Atteso che, in applicazione delle regole introdotte dall'articolo 33, comma 2, del d.l. 34/2019 convertito in legge 58/2019 e s.m.i., e del decreto ministeriale attuativo 17/03/2020, effettuato il calcolo degli spazi assunzionali disponibili con riferimento al rendiconto di gestione degli anni 2020, 2021 e 2022 per le entrate, al netto del FCDE dell'ultima delle tre annualità considerate, e dell'anno 2021 per la spesa di personale:

Il comune evidenzia un rapporto percentuale tra spesa ed entrate pari al _19,03%

Con riferimento alla classe demografica di appartenenza dell'ente, la percentuale prevista nel decreto ministeriale attuativo in Tabella 1 è pari al 27,20% e quella prevista in Tabella 3 è pari al 31,20%;

Il comune si colloca pertanto entro la soglia più bassa, disponendo di un margine per capacità assunzionale aggiuntiva teorica rispetto a quella ordinaria, ex art. 4, comma 2, del d.m. 17 marzo 2020, da utilizzare per la programmazione dei fabbisogni del triennio 2025/2027, con riferimento all'annualità 2025, di Euro 324.00,42, con individuazione di una "soglia" teorica di spesa, ai sensi della Tabella 1 del decreto, di Euro 1.081.119,00;

Ricorre però l'applicazione dell'ulteriore parametro di incremento progressivo della spesa di personale rispetto a quella sostenuta nell'anno 2018, previsto in Tabella 2 del decreto attuativo, ex art. 5, comma 1, poiché questa restituisce un valore inferiore alla "soglia" di Tabella 1, individuando una ulteriore "soglia" di spesa parti a Euro 185.827,05 (determinata assommando alla spesa di personale dell'anno 2018 di Euro 663.668,04 un incremento, pari al 28,00%, per Euro 185.827,05);

il Comune non dispone di resti assunzionali dei 5 anni antecedenti al 2020, che alla luce dell'art. 5 comma 2 del d.m. 17 marzo 2020 e della Circolare interministeriale del 13 maggio 2020, potrebbero essere usati "in superamento" degli spazi individuati in applicazione della Tabella 2 summenzionata, tenendo conto della nota prot. 12454/2020 del MEF - Ragioneria Generale dello Stato, che prevede che tali resti siano meramente alternativi, ove più favorevoli, agli spazi individuati applicando la Tabella 2 del d.m.;

Come evidenziato dal prospetto di calcolo allegato A) alla presente deliberazione, la capacità assunzionale aggiuntiva complessiva del comune per l'anno 2025, ammonta pertanto conclusivamente a Euro 185.827,05, portando a individuare la soglia di riferimento per la spesa di personale per l'anno 2023, secondo le percentuali della richiamata Tabella 2 di cui all'art. 5 del d.m. 17/03/2020, in un importo insuperabile di Euro 849.495,09

Rilevato che, includendo le azioni assunzionali previste dal presente documento, dettagliate di seguito, si verifica il rispetto del contenimento della spesa di personale previsionale dell'anno 2025 entro la somma data dalla spesa registrata nell'ultimo rendiconto approvato e degli spazi assunzionali concessi dal d.m. 17 marzo 2020, come su ricostruiti, nei seguenti valori: SPESA DI PERSONALE ANNO 2018 Euro 663.668,04 + SPAZI ASSUNZIONALI TABELLA 2 D.M. Euro 185.827,05 = LIMITE CAPACITA' ASSUNZIONALE Euro 849.495,09 ≥ SPESA DI PERSONALE PREVISIONALE 2025 Euro 761.326,43

Dato atto che: - la programmazione dei fabbisogni risulta pertanto pienamente compatibile con la disponibilità concessa dal d.m. 17 marzo 2020; -

tale spesa risulta compatibile, alla luce dei dati previsionali disponibili, con il mantenimento del rispetto della "soglia", secondo il principio della sostenibilità finanziaria, anche nel corso delle annualità successive, oggetto della presente programmazione strategica, che ammontano per l'anno 2025 ad Euro 761.326,43

i maggiori spazi assunzionali, concessi in applicazione del d.m. 17 marzo 2020, sono utilizzati, conformemente alla norma dell'articolo 33, comma 2, su richiamato, per assunzioni esclusivamente a tempo indeterminato.

a.2) verifica del rispetto del tetto alla spesa di personale

verificato, inoltre, che la spesa di personale per l'anno 2025, derivante dalla presente programmazione dei fabbisogni di personale, è compatibile con il rispetto del tetto di spesa di personale in valore assoluto determinato ai sensi dell'art. 1, comma 557 (o 562) della legge 296/2006 come segue:

	Media 2011/2013	previsione 2025
	2008 per enti non soggetti al patto	
Spese macroaggregato 101	€ 650.704,67	€ 808.935,70
Spese macroaggregato 103		
Irap macroaggregato 102	€ 40.174,57	€ 32.665,11
Altre spese: reiscrizioni imputate all'esercizio successivo		
Altre spese: da specificare.....	€ 149.932,40	€ 379.851,36
Altre spese: da specificare.....		
Altre spese: da specificare.....		
Totale spese di personale (A)	€ 840.811,64	€1.221.452,17
(-) Componenti escluse (B)	€ 98.041,39	€ 536.865,07
(-) Maggior spesa per personale a tempo indet artt.4-5 DM 17.3.2020 (C)	€ -	
(=) Componenti assoggettate al limite di spesa A-B -C	€742.770,25	€ 684.587,10
(ex art. 1, commi 557-quater, 562 legge n. 296/ 2006)		

a.3) verifica del rispetto del tetto alla spesa per lavoro flessibile Dato atto, inoltre, che la spesa di personale mediante forme di lavoro flessibile previste per l'anno 2023, derivante dalla presente programmazione dei fabbisogni di personale, è compatibile con il rispetto del dell'art. 9, comma 28, del d.l. 78/2010, convertito in legge 122/2010, come segue: Spesa lavoro flessibile anno 2009: Euro 2.161,11 Spesa per lavoro Flessibile 2024: Euro 0,00

stima del trend delle cessazioni:

Considerato che, alla luce della normativa vigente e delle informazioni disponibili, si prevedono le seguenti cessazioni di personale nel triennio oggetto della presente programmazione:

ANNO 2025: nessuna cessazione prevista 2026: nessuna cessazione 2027:nessuna cessazione

stima dell'evoluzione dei fabbisogni:

Considerato che, in relazione agli obiettivi strategici definiti nella Sezione 2.1 (Valore pubblico) del Piano integrato di attività e organizzazione, si evidenziano i seguenti elementi di rilievo a fondamento delle necessità dotazionali dell'ente:
assunzione istruttore presso area Servizi Sociali

Programmazione triennale degli acquisti di beni e servizi

L'art. 37 del D.Lgs. n. 36/2023 dispone che gli acquisti di beni e servizi di importo stimato uguale o superiore a 140.000,00 Euro vengano effettuati sulla base di una programmazione triennale e dei suoi aggiornamenti annuali.

L'art. 37 stabilisce, altresì, che le amministrazioni predispongano ed approvino tali documenti nel rispetto degli altri strumenti programmatori dell'Ente e in coerenza con i propri bilanci.

Nelle tabelle in allegato al presente documento, i nuovi acquisti di beni e servizi superiori a 140.000 euro di cui si approvvigionerà l'ente nel triennio 2025/2027.

Programmazione investimenti e Piano triennale delle opere pubbliche

L'art. 37 del D.Lgs. n. 36/2023 dispone che l'attività di realizzazione dei lavori, rientranti nell'ambito di applicazione e aventi singolo importo superiore a 150.000 euro, si svolga sulla base di un Programma Triennale dei Lavori Pubblici e di suoi aggiornamenti annuali. Tale programma, che identifica in ordine di priorità e quantifica i bisogni dell'amministrazione aggiudicatrice in conformità agli obiettivi assunti, viene predisposto ed approvato unitamente all'elenco dei lavori da realizzare nell'anno stesso (Elenco annuale). La normativa stabilisce che l'Elenco annuale venga approvato unitamente al bilancio di previsione, di cui costituisce parte integrante.

L'ente locale deve pertanto analizzare, identificare e quantificare gli interventi e le risorse reperibili per il finanziamento dell'opera indicando, dove possibile, le priorità e le azioni da intraprendere per far decollare il nuovo investimento, la stima dei tempi e la durata degli adempimenti amministrativi per la realizzazione e il successivo collaudo. Vanno inoltre stimati, ove possibile, i relativi fabbisogni finanziari in termini di competenza e cassa.

Nelle tabelle in allegato al presente documento, il programma triennale 2025/2027 delle opere pubbliche.

Programmi e progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi

ELENCO DELLE OPERE PUBBLICHE FINANZIATE NEGLI ANNI PRECEDENTI E NON REALIZZATE (IN TUTTO O IN PARTE)

N.	Descrizione (oggetto dell'opera)	Anno di impegno fondi	Importo totale	Importo già liquidato	Importo da liquidare	Fonti di finanziamento
1	messa in sicurezza viabilità	2022	300.000	36.529,12	163.470,88	CONTRIBUTO

	Nozza					MINISTERIALE
2	campo sportivo Mocenigo	2023	615.000	18.940,12	596.059,88	DONAZIONE E FONDI PROPRI

in relazione ai quali l'Amministrazione intende terminare le opere nel minore tempo consentito dalla complessità delle stesse.

Investimenti relativi al PNRR

Il Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) è il documento strategico che definisce il programma di investimenti e di riforme che il governo italiano ha predisposto per fronteggiare la crisi prodotta dalla pandemia Covid19 e rimettere il Paese su un piano di crescita sostenibile e inclusiva, utilizzando le risorse messe a disposizione dall'Iniziativa europea Next Generation Eu (NGEU).

Il PNRR si articola in 6 Missioni, suddivise in Componenti, ovvero aree di azione che affrontano sfide specifiche e prevede un totale di 134 investimenti (235 se si conteggiano i sub-investimenti), e 63 riforme, mobilitando un totale di 191,5 miliardi di euro a valere sul fondo Next Generation EU, cui si aggiungono 30,6 miliardi del Fondo nazionale complementare (FNC) e 13 miliardi del Fondo ReactEU.

Tutte le misure, sia gli investimenti che le riforme, devono essere concluse entro il 31 dicembre 2026, rispettando una roadmap che definisce milestone e target e che condiziona il trasferimento delle risorse finanziarie al loro raggiungimento.

La governance del Piano, definita con la Legge n. 108 del 29 luglio 2021 (di conversione del Decreto-legge n. 77 del 31 maggio 2021), è centralizzata, con un presidio presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, ed il Servizio Centrale PNRR istituito al MEF, e l'attuazione affidata alle Amministrazioni centrali titolari degli interventi e alle Regioni, enti locali altre amministrazioni pubbliche in qualità di soggetti attuatori.

Il Piano è entrato nel vivo dell'attuazione degli investimenti ad inizio 2022 a seguito del riparto delle risorse tra Amministrazioni centrali titolari degli interventi e la pubblicazione degli avvisi pubblici nazionali e, successivamente, per gli interventi a regia che coinvolgono le Regioni, con i provvedimenti di assegnazione delle risorse a livello territoriale.

Le sei missioni del PNRR sono declinate in tre assi strategici condivisi a livello europeo (digitalizzazione e innovazione, transizione ecologica, inclusione sociale) e connesse a tre priorità trasversali (pari opportunità generazionali, di genere e territoriali):

a. Missione 1 - Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura

Una rivoluzione digitale che modernizza tutto il Paese per avere: una Pubblica Amministrazione più semplice, un settore produttivo più competitivo e maggiori investimenti in turismo e cultura.

b. Missione 2 - Rivoluzione verde e transizione ecologica

Un profondo cambiamento per realizzare la transizione verde, ecologica e inclusiva del Paese favorendo l'economia circolare, lo sviluppo di fonti di energia rinnovabile e un'agricoltura più sostenibile.

c. Missione 3 - Infrastrutture per una mobilità sostenibile

Un profondo cambiamento nell'offerta di trasporto per creare entro 5 anni strade, ferrovie, porti e aeroporti più moderni e sostenibili in tutto il Paese.

d. Missione 4 - Istruzione e ricerca

Un nuovo sistema educativo più forte, con al centro i giovani, per garantire loro il diritto allo studio, le competenze digitali e le capacità necessarie a cogliere le sfide del futuro.

e. Missione 5 - Inclusione e coesione

Un nuovo futuro per tutti i cittadini da costruire attraverso l'innovazione del mercato del lavoro, facilitando la partecipazione, migliorando la formazione e le politiche attive, eliminando le disuguaglianze sociali, economiche e territoriali, sostenendo l'imprenditorialità femminile.

f. Missione 6 – Salute

Un efficace miglioramento del Sistema Sanitario Nazionale per rendere le strutture più moderne, digitali e inclusive, garantire equità di accesso alle cure, rafforzare la prevenzione e i servizi sul territorio promuovendo la ricerca.

Vengono di seguito riportati gli interventi originariamente finanziati con risorse PNRR (o per cui era stato richiesto finanziamento) in essere alla data di predisposizione del presente documento.

CUP	MISSIONE	COMPONENTE	DESCRIZIONE	IMPORTO TOTALE	ANTICIPAZIONE RICEVUTA ALLA DATA DEL 30 GIUGNO 2024	PAGAMENTI EFFETTUATI ALLA DATA DEL 30 GIUGNO 2024	CASSA VINCOLATA* ALLA DATA DEL 30 GIUGNO 2024
G53D20000970001	MC2	C4	INVESTIMENTO 2.2 MESSA IN SICUREZZA VIABILITÀ CHIESA PARROCCHIALE FRAZIONE NOZZA	€ 300.000,00	€ 90.000,00	€ 36.529,12	€ 53.470,88
G51C22000160006	1.2		MIGRAZIONE AL CLOUD DEI SERVIZI DIGITALI DELL'AMMINISTRAZIONE	€ 77.897,00		€ 17.646,78	
G51F22000040006			ESTENSIONE DELL'UTILIZZO DELLE PIATTAFORME NAZIONALI DI IDENTITÀ DIGITALE INTEGRAZIONI	€ 14.000,00			
G51F22000120006	1.4.3		APP IO ATTIVAZIONE SERVIZI SERVIZI	€ 3.645,00	€ 3.645,00	€ 3.645,00	
G51F33000130006	1.4.1		MIGLIORAMENTO ESPERIENZA DEL CITTADINO	€ 79.922,00			
G51F220005180006	1.3.1		PIATTAFORMA DIGITALE NAZIONALE DATI	€ 10.172,00	€ 10.172,00	€ 10.172,00	
G51F220006130006	1.4.3		PIATTAFORMA PAGO PA	€ 44.311,00			
G53D21001710001	IM2	CA2.2	VIABILITÀ COMUNALE VIA GLISENTI II E III LOTTO	€ 700.000,00			
G54J22000720006	IM2	CA2.2	EFFICIENTAMENTO ENERGETICO MUNICIPIO	€ 48.772,08	€ 25.000,00	€ 48.772,00	

Gli interventi riguardanti la digitalizzazione sono tutti in corso di realizzazione e dovrebbero tutti terminare in corso d'anno. L'intervento viabilità via Glisenti I lotto, l'intervento su via san Sebastiano e quello sull'efficientamento energetico del municipio sono già conclusi.

C – Raggiungimento equilibri della situazione corrente e generali del bilancio e relativi equilibri in termini di cassa

Al fine di garantire il rispetto degli equilibri di bilancio, per ciascuna delle annualità del triennio di riferimento il COMUNE DI VESTONE ha previsto di:

- Destinare entrate derivanti da permessi a costruire a finanziamento di spese di manutenzione ordinaria relative a opere di urbanizzazione primaria e secondaria solo in casi ove non sia evitabile.
- Destinare entrate di parte corrente a finanziamento di spese di investimento (ove si verifichi avanzo primario)

Equilibrio di cassa

Ai sensi dell'articolo 162, comma 6, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, gli Enti locali deliberano il bilancio di previsione in pareggio finanziario complessivo per la competenza, comprensivo dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del recupero del disavanzo di amministrazione e garantendo un fondo di cassa finale non negativo.

Relativamente alla gestione finanziaria dei flussi di cassa la gestione dovrà essere indirizzata a una oculata considerazione dei tempi di incasso delle principali entrate onde programmare i tempi di pagamento in modo tempestivo non ricorrendo all'utilizzo dell'anticipazione di cassa;

D – Principali obiettivi delle Missioni attivate

Il DUP semplificato, quale guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente, indica, per ogni singola missione/ del bilancio, gli obiettivi che l'ente intende realizzare nel triennio incluso nel bilancio di medesimo (anche se non coincidente con il periodo del mandato).

Gli obiettivi individuati per ogni missione rappresentano la declinazione annuale e pluriennale degli indirizzi generali e costituiscono indirizzo vincolante per i successivi atti di programmazione, in applicazione del principio della coerenza tra i documenti di programmazione.

L'individuazione delle finalità e la fissazione degli obiettivi per ogni missione devono guidare, negli altri strumenti di programmazione, l'individuazione dei progetti strumentali alla loro realizzazione e all'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi.

Gli obiettivi devono essere controllati periodicamente al fine di verificarne il grado di raggiungimento e, laddove necessario, modificarli, dandone adeguata giustificazione, per darne una rappresentazione veritiera e corretta dei futuri andamenti dell'ente e del processo di formulazione dei programmi all'interno delle missioni.

Di seguito la descrizione da Glossario di ogni missione:

MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

Amministrazione e funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività per lo sviluppo dell'ente in una ottica di governance e partenariato e per la comunicazione istituzionale. Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi. Amministrazione e funzionamento dei servizi di pianificazione economica in generale e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali. Sviluppo e gestione delle politiche per il personale. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica.

Con riferimento alla Missione, l'ente, nel corso del periodo di riferimento, intende: garantire la massima trasparenza in tutte le attività amministrative

MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza

Amministrazione e funzionamento delle attività collegate all'ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale e amministrativa. Sono incluse le attività di supporto

alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Sono comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre forze di polizia presenti sul territorio. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di ordine pubblico e sicurezza.

MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio

Amministrazione, funzionamento ed erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l'obbligo formativo e dei servizi connessi (quali assistenza scolastica, trasporto e refezione), ivi inclusi gli interventi per l'edilizia scolastica e l'edilizia residenziale per il diritto allo studio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l'istruzione. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di istruzione e diritto allo studio.

Con riferimento alla Missione, l'ente, nel corso del periodo di riferimento, intende:

Rilanciare il ruolo della scuola come elemento fondamentale per la crescita sociale e culturale dei giovani che rappresentano non solo il nostro futuro, ma anche quello del nostro territorio. In particolare, intendiamo:

- diffondere maggiore informazione ed educazione civica, sociale e stradale, attraverso incontri e conferenze;
 - dare sostegno per le attività di mediazione e integrazione culturale;
 - creazione di una tra le realtà produttive e commerciali del territorio, al fine di orientare i giovani nelle scelte formative;
-

Bilancio e tributi comunali

È intenzione dell'amministrazione operare un'attenta revisione delle voci di bilancio come atto prioritario della nostra gestione amministrativa al fine di: controllare ed ottimizzare i costi comunali; razionalizzare la spesa; ridurre gli sprechi;

- calibrare il costo delle tariffe dei servizi a domanda individuale (es. mensa, pulmini, pasti a domicilio, etc.) tenendo conto delle esigenze delle famiglie più bisognose;
- contenere al massimo le imposte e le tasse comunali per le fasce più deboli dei cittadini
- rimodulare la TARI (tassa sui rifiuti) come conseguenza della corretta raccolta e differenziazione dei rifiuti da parte della comunità.

Si porrà inoltre attenzione al reperimento di risorse aggiuntive attraverso una capacità programmatoria capace di riportare la presenza dell'Amministrazione Comunale nei tavoli regionali, nazionali, ed europei, per intercettare ogni possibile finanziamento. Si cercherà di valorizzare la posizione strategica e baricentrica del territorio e delle sue peculiarità ambientali, soprattutto favorendo la nascita e il rafforzamento di imprese commerciali ed artigianali;

MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

Amministrazione e funzionamento delle attività di tutela e sostegno, di ristrutturazione e manutenzione dei beni di interesse storico, artistico e culturale e del patrimonio archeologico e architettonico Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi culturali e di sostegno alle

strutture e alle attività culturali non finalizzate al turismo. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali.

Con riferimento alla Missione, l'ente, nel corso del periodo di riferimento, intende:

Rivitalizzare il nostro paese tramite iniziative culturali, che valorizzino le tradizioni e guardino al futuro della comunità. Affronteremo le politiche culturali con serietà e professionalità, grazie alle competenze e all'esperienza dei nostri candidati, dando risalto alle nostre associazioni e offrendo loro il meglio dei mezzi e degli strumenti che l'amministrazione può fornire, in particolare in materia di reperimento di fondi, tramite la partecipazione a bandi locali, regionali, nazionali ed europei. Nello specifico:

-pianificazione di eventi culturali (musicali, cinematografici, ludici, sportivi) lungo l'arco dell'anno, pubblicizzandoli in maniera organica per garantire maggiore risonanza e risalto alle attività, anche attraverso le realtà presenti sul territorio;

-coinvolgimento e sostegno costante delle associazioni culturali del territorio incentivandone le attività e la crescita;

MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero

Amministrazione e funzionamento di attività sportive, ricreative e per i giovani, incluse la fornitura di servizi sportivi e ricreativi, le misure di sostegno alle strutture per la pratica dello sport o per eventi sportivi e ricreativi e le misure di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di politiche giovanili, per lo sport e il tempo libero.

Con riferimento alla Missione, l'ente, nel corso del periodo di riferimento, intende:

collaborare con i numerosi gruppi che già da anni si impegnano con costanza e grande merito sul nostro territorio, in tutti i settori, dalla sicurezza alla cultura, dallo sport alla solidarietà.

MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività relativi alla pianificazione e alla gestione del territorio e per la casa, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di assetto del territorio e di edilizia abitativa.

MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, di difesa del suolo e dall'inquinamento del suolo, dell'acqua e dell'aria Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi inerenti l'igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e la gestione del servizio idrico. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente.

Con riferimento alla Missione, l'ente, nel corso del periodo di riferimento, intende:

a vivibilità di un territorio passa inevitabilmente dall'attenzione alle tematiche ambientali, declinate in modo pratico ed efficace, con l'obiettivo di migliorare il benessere dei cittadini. Insieme a questo, riteniamo necessario discutere in sede di Comunità Montana iniziative che siano rivolte alla sostenibilità e al miglioramento della gestione del territorio:

Rigenerazione degli edifici pubblici (priorità scuola secondaria F. GLisenti)

rivalutazione della raccolta rifiuti

sensibilizzazione della cittadinanza sul tema ambientale

iscrizione ad una associazione di Comuni Sostenibili

concorsi per le scuole sul tema della sostenibilità

monitoraggio di aria e acqua

riscoverta del territorio e della relativa vocazione turistica, tramite sentieri e punti di interessi

cura del patrimonio agro- forestale compresa la manutenzione periodica dei corsi d'acqua;

MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità

Amministrazione, funzionamento e regolamentazione delle attività inerenti la pianificazione, la gestione e l'erogazione di servizi relativi alla mobilità sul territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di trasporto e diritto alla mobilità.

MISSIONE 11 - Soccorso civile

Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio, per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze e per fronteggiare le calamità naturali. Programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di soccorso civile sul territorio, ivi comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre amministrazioni competenti in materia. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di soccorso civile.

MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno e sviluppo alla cooperazione e al terzo settore che operano in tale ambito. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di diritti sociali e famiglia.

Con riferimento alla Missione, l'ente, nel corso del periodo di riferimento, intende:

Le famiglie sono il cuore pulsante di ogni paese e aiutarle nella gestione delle fatiche e impegni quotidiani (e non solo) è un dovere che l'amministrazione deve assumersi sia per l'oggi, con le attuali famiglie, sia per il domani, con le generazioni del futuro. Compatibilmente con le risorse disponibili, vorremmo incentivare la residenza a Vestone per le famiglie future e mantenere servizi tali affinché rimangano quelle già presenti. Ci impegneremo a mettere in atto tutte le iniziative necessarie a sostenere i singoli e le famiglie, implementando i servizi e offrendo costante ascolto e supporto. Vogliamo costruire una Vestone più accogliente, solidale e inclusiva, dove ogni individuo si senta parte integrata ed integrante della comunità.

Promuoveremo:

elenco di babysitter accreditati dal comune; elenco di assistenti familiari accreditati dal comune; ludoteca pomeridiana per i più piccoli; spazio di aggregazione per i ragazzi delle medie e delle superiori; supporto alle famiglie con bambini con neuro-diversità; potenziamento orario dell'assistente sociale; sostegno alla 3⁰ età con particolare attenzione alle persone sole; iniziative antituffa, in particolar modo per gli anziani.

MISSIONE 13 - Tutela della salute

Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività per la prevenzione, la tutela e la cura della salute. Comprende l'edilizia sanitaria. Programmazione, coordinamento e monitoraggio delle politiche a tutela della salute sul territorio. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di tutela della salute.

Crediamo che la sanità sia un diritto di tutti i cittadini e riteniamo assolutamente necessario potenziarne l'efficienza. I nostri obiettivi sono:

- fare pressione sulle autorità competenti per risolvere la problematica del medico di base, che al momento non appare come un punto di riferimento, bensì solo una persona su cui poter fare affidamento in maniera temporanea; incentivare il lavoro del medico di base;
- garantire maggiore trasparenza sugli orari di ricevimento e di apertura degli ambulatori relativi ai medici di base operanti;

MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività

Amministrazione e funzionamento delle attività per la promozione dello sviluppo e della

competitività del sistema economico locale, ivi inclusi i servizi e gli interventi per lo sviluppo sul territorio delle attività produttive, del commercio, dell'artigianato, dell'industria e dei servizi di pubblica utilità. Attività di promozione e valorizzazione dei servizi per l'innovazione, la ricerca e lo sviluppo tecnologico del territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo economico e competitività.

Le imprese sono il motore economico e sociale del nostro territorio, in quanto arricchiscono e aggregano le persone. Coscienti dell'importanza del tessuto produttivo e imprenditoriale del nostro comune, verrà posta particolare attenzione ai rapporti con gli imprenditori e i commercianti locali, ascoltando le loro esigenze al fine di trovare soluzioni condivise.

MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti

Accantonamenti a fondi di riserva per le spese obbligatorie e per le spese impreviste, a fondi speciali per leggi che si perfezionano successivamente all'approvazione del bilancio, al fondo crediti di dubbia esigibilità. Non comprende il fondo pluriennale vincolato.

MISSIONE 50 - Debito pubblico

Pagamento delle quote interessi e delle quote capitale sui mutui e sui prestiti assunti dall'ente e relative spese accessorie. Comprende le anticipazioni straordinarie.

Con riferimento alla Missione, l'ente, nel corso del periodo di riferimento, non intende assumere altri mutui ma intende verificare la possibilità di ristrutturare l'indebitamento in essere

MISSIONE 60 - Anticipazioni finanziarie

Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall'Istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria, per fare fronte a momentanee esigenze di liquidità.

Con riferimento alla Missione, l'ente, nel corso del periodo di riferimento, intende:evitare il più possibile l'utilizzo dell'anticipazione di cassa monitorando e rendendo efficienti i proprio flussi di cassa

MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi

Spese effettuate per conto terzi. Partite di giro.

E - GESTIONE DEL PATRIMONIO CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLA PROGRAMMAZIONE URBANISTICA E DEL TERRITORIO E PIANO DELLE ALIENAZIONI E DELLE VALORIZZAZIONI DEI BENI PATRIMONIALI

In merito alla gestione del patrimonio ed alla programmazione urbanistica e del territorio l'Ente nel periodo di bilancio intende agire in conformita al piano alienazioni e valorizzazione allegato